

Racc/ar.

Spett.le Consorzio di Bonifica Terre D'Apulia
Corso Trieste 11
70126 Bari

c.a. del Responsabile del procedimento
ing. Giovanni Marinelli

Oggetto: Osservazioni all'avviso del procedimento diretto all'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e della dichiarazione di pubblica utilità ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 comma 2 ed art. 16 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i. degli artt. 7 e 8 della Legge n. 241/90 e s.m.i., dell'art. 12 del D.Lgs. 387/03.

Il/la sottoscritto/a....., nato/a
il.....nel Comune di....., residente
a.....via.....n.....cf.....
Documento d'identità:.....num.....rilasciato.....
in qualità di proprietario del fondo rustico sito nel Comune dial
foglio.....n.....particella/e.....;

con riferimento all'avviso in oggetto, sottopone all'Ente e per esso al responsabile del procedimento le **seguenti osservazioni (ex art. 16, c. 10, T.U.L.):**

1.Limitazione e danno della proprietà.

Il menzionato progetto ed il conseguente provvedimento ablatorio, rappresenta il massimo sacrificio che l'ente consorziale può imporre al privato, con l'estinzione definitiva del diritto di proprietà e l'acquisizione coattiva dello stesso in capo all'ente espropriante.

In conseguenza dell'esercizio di tale potere, il diritto soggettivo di proprietà si affievolisce degradando ad interesse legittimo, ed i proprietari coinvolti da siffatte procedure espropriative subiscono una lesione della sfera giuridica, con conseguente pregiudizio e danno sul diritto e godimento dei fondi rustici coinvolti nel procedimento espropriativo.

Nella fattispecie in questione, il prospettato canale idrico nella Lama San Giorgio, andrà ad incidere dannosamente sul diritto di proprietà e godimento del fondo rustico sito in agro dialla contrada della superficie catastale pari ad ettaro: in catasto foglio..... particelle, in quanto, dalle risultanze catastali pubblicate nell'avviso del 28.06.2013 (*v. locale quotidiano "Gazzetta del Mezzogiorno"*), una porzione del fondo rustico, pari a mq.nella particella n.foglioverrà asservita alla realizzazione dell'opera.

Dall'esame del progetto ed elaborato grafico, non si evince l'indicazione del confine dell'area oggetto del procedimento di avvio di espropriazione (come previsto nella normativa di cui all'art. 25, comma 2 lettera i, del D.P.R. n. 554 del 1999, ed art. 33, commi 3 e 4, del citato D.P.R., *v. "il progetto deve contenere la descrizione dei terreni da espropriare, con l'indicazione dei relativi confini"*).

Appare evidente, che la realizzazione di tale opera idraulica andrà a comprimere l'esercizio del diritto di utilizzazione e godimento del fondo rustico, oggi condotto regolarmente dal(inserito nel fascicolo aziendale AGEA), con ogni conseguenze in termini di danno, per la prospettata estirpazione delle colture ivi esistenti (alberi da frutto e tendone uva da tavola), per le quali, gli scriventi hanno investito risorse economiche ed umane.

La realizzazione dell'opera idraulica, prevede infatti, un intervento da taglio della vegetazione nella fascia di 8 metri e l'espianto dei vigneti ed alberi da frutto ricadenti nella cd. porzione interessata (alveo).

Tale opera significativamente andrà ad alterare il fondo rustico in questione, tagliandolo in due parti e rendendo impossibile e/o eccessivamente gravoso per il proprietario l'accesso e la coltivazione nelle restanti parti.

Considerate le dimensioni e la forma del proprio fondo rustico, coltivato da sempre, come un tutto uno, la sottrazione del diritto di proprietà e godimento in una porzione di 8 metri nella parte centrale del fondo, in corrispondenza dell'alveo, produrrà come effetto, un totale svuotamento di contenuto del diritto di proprietà e godimento anche nelle restanti porzioni del fondo (cosiddette reliquati), tanto da rendere l'intero fondo rustico inutilizzabile.

2. Contraddizione ed incompatibilità dell'opera.

Emerge dalla lettura del presente progetto, che si trascrive integralmente in alcuni punti salienti, che l'adozione della soluzione dello scarico nella Lama San Giorgio, è considerata dall'ente espropriante una soluzione particolarmente vantaggiosa, *"al fine di migliorare lo stato generale dei luoghi interessati, in quanto, verrà ridata continuità al corso d'acqua per il quale gli insediamenti antropici e le coltivazioni intensive ne hanno modificato lo stato; ottenere un miglioramento qualitativo, grazie al potere di auto depurazione delle acque che scorrono naturalmente; rinaturalizzazione delle aree, e nel caso, che le acque scaricate ne abbiano le caratteristiche, addurre le stesse verso i potenziali riutilizzatori; creare eventualmente condizioni casistiche per la realizzazione di parchi naturalistici; dare una risorsa idrica alla fauna selvatica insediata nei territori contermini"* (vedi pag. 13 progetto).

Appare evidente, la contraddizione e l'incompatibilità dei principi d'intervento e delle finalità della proposta progettuale, con lo stato dei luoghi e l'interesse pubblico locale.

A tal proposito, ebbene chiedersi:

- come un siffatto progetto idrico possa migliorare lo stato dei luoghi, data la non certezza della buona qualità delle acque (?) circostanza si ribadisce, affermata dallo stesso ente espropriante (!).
- Ed ancora, nel caso tali acque non presentino i requisiti per la riutilizzazione, quali le ricadute in termini di inquinamento e danno igienico-sanitario nel territorio locale (?).

La diffusione dei recenti dati di Legambiente sull'inefficienza del sistema dei depuratori pugliesi e le denunce di inquinamento prodotte dai depuratori come da cronaca locale, rafforzano il timore che, la realizzazione di tale opera, possa incidere negativamente sulle condizioni igienico-sanitarie dei territori locali, sugli equilibri ecologici, climatici, idraulici, oltre che sull'economia agricola locale.

3. Il progetto idraulico è altresì in contrasto con il processo di rivalorizzazione dell'area naturale protetta d'interesse naturalistico, ambientale e paesaggistico.

La lama San Giorgio rappresenta un'incisione carsico-erosiva che solca il territorio della provincia di Bari caratterizzandone il paesaggio.

Data l'importanza naturalistico, ambientale e paesaggistico, cui si associano emergenze di indiscutibile valore storico - culturale, artistico ed archeologico, hanno portato ad individuare in quest'area una delle aree naturali protette, definita dalla stessa regione *parco naturalistico*, con legge regionale del 24 luglio 1997 n. 19.

La peculiarità morfologica del territorio interessato, è caratterizzata da depositi alluvionali argillosi, altro aspetto importante è la cd. biodiversità presente lungo il corso della lama, ove si può individuare la presenza di ben quattro specie di querce: il leccio (*Quercus ilex*), la coccifera (*Quercus coccifera*), il fragno (*Quercus troiana*) e la roverella (*Quercus pubescens*).

La lunghezza della lama determina la presenza di microclimi leggermente differenti tra l'area più vicina alla costa e quella più interna, che influenzano la vegetazione naturale presente lungo il suo corso, quali formazioni prevalentemente sempreverdi di latifoglie sclerofille nell'orizzonte litoraneo e formazioni termo-mesofile con buone potenzialità per la roverella nell'orizzonte sub-litoraneo nelle aree più interne.

Tale peculiarità morfologica del territorio ed ecosistema, non appare conciliabile con la realizzazione del menzionato progetto idrico di scolo di acque reflue, il quale andrebbe a modificare ed alterare l'intero equilibrio sistemico del territorio, con conseguenze dannose sull'ambiente, territorio ed intera area naturalistica.

Si ricorda, altrettanto incisive ed incompatibili in termini d'impatto ambientale nel parco naturalistico sono le prospettate opere volte a rimodellare l'alveo della lama attraverso la movimentazione della materia, il taglio selettivo della rigogliosa vegetazione e la realizzazione di nuove opere per gli attraversamenti in corrispondenza di tutte le strade che attualmente attraversano a raso il fondo della lama (in modo che le nuove opere evitino che i deflussi interessino il piano viario).

4. La tutela delle acque.

La tutela ed il risanamento delle acque superficiali, trova disciplina nella parte terza del D.lgs. n. 152/06, il quale individua gli obiettivi minimi di qualità ambientale per i corpi idrici, da garantirsi su tutto il territorio nazionale.

L'obiettivo di qualità ambientale è definito in funzione della capacità dei corpi idrici di mantenere quei processi naturali di autodepurazione e di supportare comunità animali e vegetali ampie e ben diversificate.

La disciplina per la tutela delle acque superficiali richiamata promuove gli obiettivi di prevenzione e riduzione dell'inquinamento; di tutela integrata degli aspetti qualitativi e quantitativi nell'ambito di ciascun distretto idrografico; di un adeguato sistema di controlli e di sanzioni; l'adozione di misure volte al controllo degli scarichi e delle emissioni delle acque superficiali secondo un approccio combinato.

Il progetto di ripristino della continuità idraulica della Lama San Giorgio, non sembra soddisfare il cd. principio di "tutela quantitativa e qualitativa della risorsa idrica", attraverso il trattamento depurativo, come auspicato nel D.lgs. n. 152/06 e nel regolamento

regionale pugliese n. 8 del 18.04.12 (in recepimento delle disposizioni comunitarie), ovvero non vi sono certezze, suoi vantaggi dell'opera in termini di risparmio quantitativo ed indiretti in termini di minor impatto qualitativo dei reflui comunque rilasciati nell'ambiente; sul prospettato miglioramento dell'equilibrio del sistema idrico; non vi sono indicazioni in ordine al sistema dei controlli sulle acque in uscita (distinguendo tra controlli di conformità ed autocontrolli); né sul monitoraggio e azioni di verifica degli effetti ambientali, agronomici; infine, non è stato previsto alcun piano operativo di sicurezza e di intervento per la gestione delle emergenze (es. impianti fuori norma) e/o casi di piena dovuti ad abbondanti piogge meteoriche.

Alla luce di quanto esposto, non si individua nel prospettato progetto alcuna misura volta a garantire il raggiungimento degli obiettivi di tutela della qualità e quantità delle acque, di un piano di tutela e di gestione del canale idrico nella cd. area protetta, di azioni di verifica e controllo dello stesso e della compatibilità del progetto alle prescrizioni impartite dalla disciplina di settore.

5. Conseguenze di tipo igienico-sanitario.

Si ricorda, che all'interno della Lama San Giorgio si ritrovano ben 8 (otto) pozzi artesiani da cui l'Acquedotto pugliese attinge acqua potabile che immette nella rete idrica del centro abitato del comune di Rutigliano nei momenti di crisi idrica, otto pozzi che sono censiti nel PTA-Puglia (piano regionale di tutela delle acque approvato ad ottobre 2009).

A tal proposito, quale soluzione è stata prospettata dall'ente espropriante per tutelare e preservare la salubrità degli esistenti pozzi artesiani (?).

Quali controlli-preventivi e soluzioni in caso di malfunzionamento dei depuratori (?).

Ed ancora, in caso di piena del canale idrico, quali soluzioni sono state individuate per contenere la portata delle acque (?).

Dalle risultanze in atti ed elaborati visionati, appare indubbio che la realizzazione di tale opera idraulica nella Lama San Giorgio, andrà ad incidere sull'intero ecosistema, cambiandone i connotati climatici, ambientali e paesaggistici, con ogni conseguenza in termini di ricadute ambientali.

(Altre osservazioni.....
.....).

* * * * *

Tanto cio' dedotto, rilevato ed eccepito, il/la sig.....

chiede:

- 1) **il ritiro** del progetto "lavori per il ripristino della continuità idraulica della Lama San Giorgio", con ogni conseguenza di legge;

in alternativa,

- 2) **la realizzazione nei territori interessati**, quali Gioia del Colle, Sammichele, Putignano e Casamassima, **degli obiettivi di riqualificazione della tutela delle acque**, mediante un trattamento depurativo, finalizzato a rendere l'acqua adatta alla distribuzione, con impianti di recupero e depurazione come previsti dalla richiamata disciplina di settore;

- 3) la realizzazione di un progetto idrico con apposita **opera interrata**.

Rutigliano, il.....

Firmato.....